

IL DOSSIER

Etica e politica

LE VOCI DELLA BASE

Viaggio nelle sezioni dove rimbalza il malumore. «Tensione all'interno del partito? Forse non c'è questione morale, ma ci sono casi discutibili». Da Nord a Sud però sale la rabbia: «Se monta un'aria così il rischio vero è che la storia del Pd tramonti prima di cominciare»

Foto Lapresse



La manifestazione del Pd del 25 ottobre

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Preoccupati? «Che ci siano anche nel Pd lotte di potere lo confermo» osserva il coordinatore del Pd di Senigallia, Fabrizio Volpini. Da queste parti ancora ci sono riunioni separate di ex diessini ed ex margheritini. L'ultima giovedì sera. Tutto ciò è sintomatico della strada che resta ancora da fare «per sentirsi tutti nello stesso partito» aggiunge il dirigente locale del Pd. A sentire gli umori della base dei democratici non c'è da stare tranquilli, gli interrogativi montano dopo le vicende giudiziarie di Firenze e Napoli, di Crotona e Genova, dove un'inchiesta a maggio fece traballare la giunta di Marta Vincenzi. I probabili intrecci di affari e politica smontano entusiasmi e alimentano timori su una possibile questione morale anche nel Pd.

Il viaggio nelle sezioni sparse qua e là in Italia, conferma il rischio di una babele democratica con i vertici nazionali che appaiono ancora più lontani e fumosi. «Gli scandali creano tensioni, ma sono situazioni che vanno lette con estrema cura per evitare che si possano ampliare» dice Claudia Ruozzi del circolo Pd di Pescara. La giovane militante non nasconde le sue critiche alla leadership nazionale «credo che non sia chiara la linea politica». A pochi chilometri di distanza è Vincenzo Rapa del Pd di Chieti, a sottolineare i limiti geografici degli scandali «non si possono generalizzare a tutto il partito». Etica e politica però è un limite che è facilmente valicabile. Spiega Rapa: «Credo che dovrebbe intervenire con un certo rigore, ma io in questo momento non lo vedo».

→ **SEGUE ALLA PAGINA 14**